

# Exit-strategy, il Pd prende tempo Il futuro di Flavio in mano ai big

*Bersani delega Errani e Bonaccini. Natali: decisione non solo del sindaco*

Prima ancora che le agenzie battessero la notizia di un Flavio Delbono mai sfiorato dall'ipotesi di dimettersi («è un'idea che non esiste»), nel Pd bolognese c'era già qualcuno disposto a scommettere sull'intenzione del sindaco di resistere a oltranza. Anche in caso di rinvio a giudizio. Anche con una fetta del partito pronta a «scaricarlo».

«Delbono resisterà finché può» spiegava un personaggio molto in vista nel Pd. E quel «finché può» sembra voler dire una sola cosa: che gli unici capaci di convincere Delbono a lasciare siano Romano Prodi e il governatore Vasco Errani, nel caso in cui l'inchiesta prendesse una brutta piega, diventando magari troppo ingombrante in vista delle Regionali: un sondaggio interno dà Errani al 54% e il Pd al 42% (3 punti in più che alle Europee).

Il governatore e l'ex premier furono i principali sponsor di Delbono e sono ora gli unici con l'autorità necessaria per intervenire. Dal momento che il leader nazionale Pierluigi Bersani sembra (per adesso?) poco intenzionato a mettersi la faccia. E dal momento che il segretario regionale Stefano Bonaccini, incaricato di

«monitorare» la vicenda, e per ora fiducioso, si esporterebbe solo dopo aver consultato lo stesso Errani. Mentre il leader provinciale Andrea De Maria è sempre più impegnato sulla partita delle liste.

È stata una giornata di passione, quella di ieri, per i Democratici bolognesi. Costretti ad attendere gli esiti dell'interrogatorio in Procura e l'intervista serale di Delbono a *Étv*. Molti telefonini spenti, e molte frasi di circostanza. Ma la tensione, visibilmente, sale. Si azzardano scenari di elezioni anticipate, che in caso di dimissioni si terrebbero probabilmente in autunno. Nessuno crede all'ipotesi dell'autosospensione che è ammissibile solo in caso di impedimento fisico.

Uno dei pochi a parlare è Maurizio Cevenini, già secondo alle primarie e presidente del consiglio comunale, che la

*vox populi* vorrebbe come futuro sindaco se la situazione precipitasse. «Una mia candidatura? Non è all'ordine del giorno», dice Cevenini. Che non rinnega il supporto a Delbono: «Non dimentico di far parte del percorso che ha portato alla sua elezione». Cevenini ricorda però «il 25% alle primarie, quelle primarie che... ho perso. Poi

ho preso molte preferenze, lo so perfettamente. Ma ora faccio parte di una squadra».

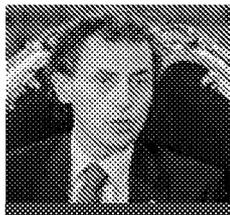
Parla anche la deputata provinciale Sandra Zampa, dopo che il sindaco ha manifestato l'intenzione di restare in sella: «Delbono è l'unico che sa come stanno le cose e che cosa deve fare». Il più netto è però il consigliere comunale Pd Paolo

Natali che si schiera contro la linea della resistenza a oltranza: «Penso che nel momento in cui ci sia un rinvio a giudizio la decisione non spetti solo a lui. Delbono dovrà decidere tenendo conto di chi lo ha sostenuto ed eletto e del dna che il Pd si è dato fino a qui, ad esempio con il Codice etico, che deve essere conservato. Abbiamo già tanti

cedimenti...». Il vice-sindaco Claudio Merighi si limita invece a un gelido «no-comment». Ma la vicenda di Delbono mette in fibrillazione anche l'Idv, due giorni fa chiamato in causa dal coordinatore regionale del Pdl Filippo Berselli: «La questione morale mette in seria difficoltà l'alleanza giustizialista del Pd che cerca le pulci nel centrodestra ma si ritrova con una trave nell'occhio». La coordinatrice regionale dei dipietristi Silvana Mura si mantiene prudente: «Sulle alleanze alle Regionali decideremo che cosa fare anche a seconda degli sviluppi dell'inchiesta». Gli elettori dell'Idv, sensibili ai temi della legalità, non vedono troppo bene le vicende che scom bussolano il Pd regionale (sanità, Cinzia-gate e boicottaggio di Ignazio Marino al Sant'Orsola). Ma i vertici dipietristi non vogliono perdere il treno di un'alleanza con il Pd alle Regionali. Errani, se vicesse, garantirebbe loro un certo peso in giunta: «risarcimento» ambito dopo la bocciatura di Plinio Lenzi (Idv) a vice-sindaco di Bologna.

**Pierpaolo Velonà**

## Hanno detto



“  
**Maurizio Cevenini**  
Una mia candidatura in questa fase non è all'ordine del giorno



“  
**Claudio Merighi**  
Se sto esercitando funzioni di supplente? No comment



“  
**Silvana Mura**  
Le scelte dell'Idv sulle Regionali legate all'inchiesta

